

UNESCO Venice Office



Regional Bureau for Science and Culture in Europe (BRESCE)

Philippe Pypaert

Environmental Sciences and Sustainable Development

Oltre la protezione
dell'ambiente...

*L'Integrazione Ambientale
nella Pianificazione dello
Sviluppo Territoriale*



- 1. Un pò di storia...**
- 2. L'integrazione ambientale nelle politiche dell'Unione Europea**
- 3. Integrazione ambientale e pianificazione territoriale**
- 4. Esempi da un percorso personale: Belgio – Italia – Croazia...**
- 5. L'UNESCO e la promozione dello Sviluppo Sostenibile: il Programma l'Uomo e la Biosfera (MaB)**

1. UN PO DI STORIA...

Anni '60-70: l'emergenza della questione ambientale

- “Silent Spring” di R. Carson (1962)
- “Design with Nature” di Mac Harg (1969)
- I primi movimenti ecologisti e pacifisti
- Primo Ministero dell’Ambiente in Europa (Francia, 1971)
- “Limit to Growth” del Club di Roma (1972)
- Seguiranno poi una serie di conferenze e programmi delle Nazioni Unite...

1. UN PO DI STORIA...

Anni '70: la risposta delle organizzazioni internazionali

- Lancio del Programma scientifico “L’Uomo e la Biosfera” dell’UNESCO (1970) e della rete di Riserve della Biosfera (1976)
- Prima conferenza mondiale sull’ambiente umana (Stokholm, 1972): oltre gli aspetti scientifici...
- Lancio del Programma delle Nazioni Unite per l’Ambiente (UNEP, 1973)
- Primo programma europea per la protezione dell’ambiente (1973)
- Strategia Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN, 1980)

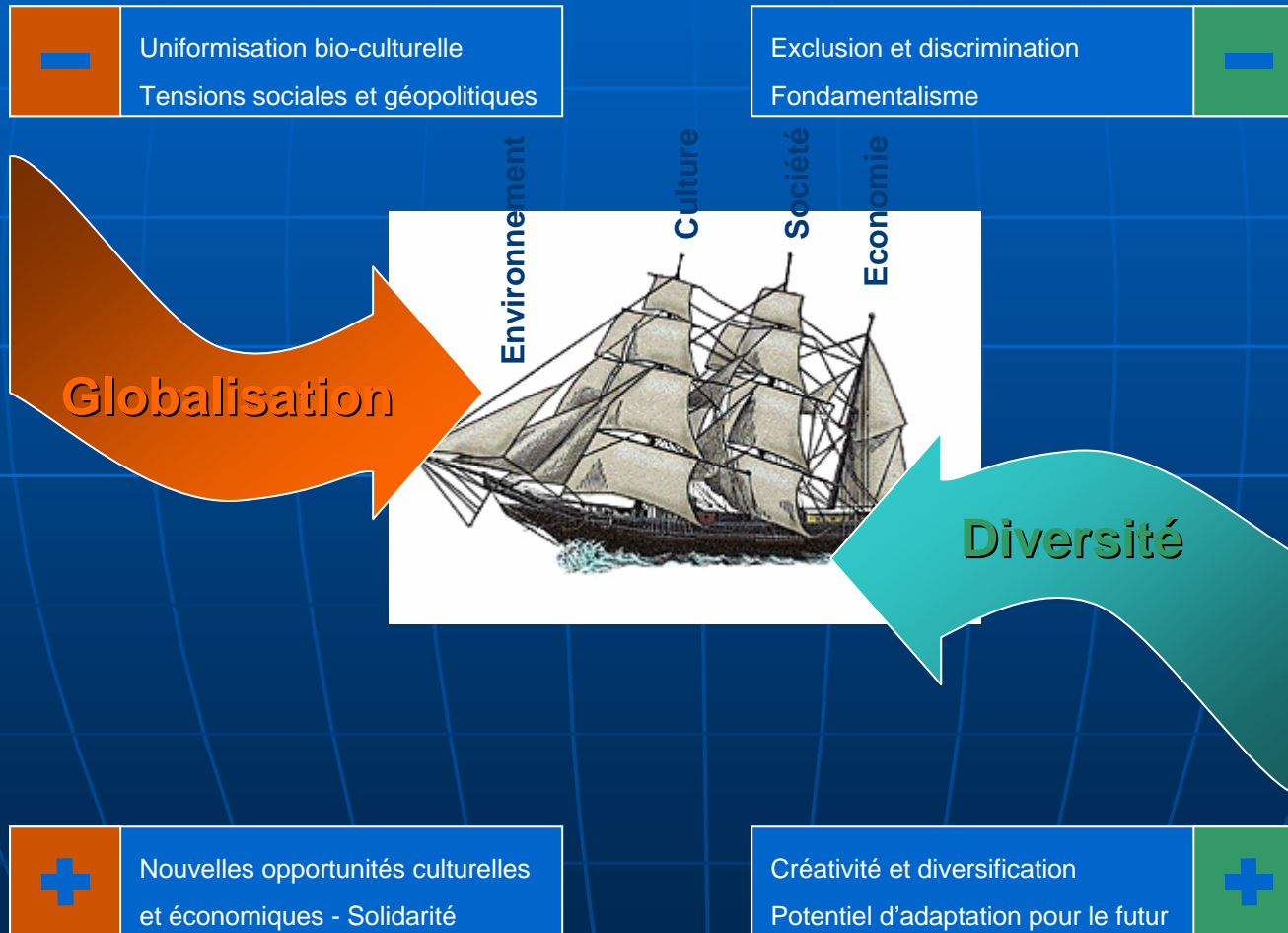
1. UN PO DI STORIA...

Anni '80: Definizione del concetto di Sviluppo Sostenibile

- Instaurazione della Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo (1983) e rapporto Brundtland "Our Common Future" (1987)
- Si prendono finalmente sul serio gli impatti dell' sviluppo sull'ambiente globale, ma anche delle disparità sociali e economiche che genera...
- Sviluppo Sostenibile: ***“Io Sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni” ...***

1. UN PO DI STORIA...

Anni '80: Definizione del concetto di Sviluppo Sostenibile



1. UN PO DI STORIA...

Anni '90: Il dopo Rio 1992...

- ☑ Un “turning point”: la Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo di Rio (CNUED, 1992)
- ☑ Definizione di principi cardini: sussidiarietà, “polluter - payer”, “user – payer”, principio di precauzione, etc.
- ☑ Ma si deve passare dalle idee all’azione: **AGENDA 21** adottato e pubblicato in 1993: 40 azioni che riguardano:
 - ☑ Le dimensioni sociali e economiche dello sviluppo (capitoli 1-8)
 - ☑ Conservazione e gestione delle risorse (9-22)
 - ☑ Ruolo delle principali categorie di attori (23-32)
 - ☑ Misure di attuazione (33-40)

1. UN PO DI STORIA...

Anni '90: Il dopo Rio 1992...

- ☑ 3 grandi **CONVENZIONI** ambientali:
 - ☑ **CBD: Convenzione sulla Diversità Biologica** adottata in 1992.
 - ☑ **FCCC. Convenzione Quadro sul Cambiamento Climatico** entrata in vigore nel 1994 (poi Protocollo di Kyoto entrato in vigore nel 2005).
 - ☑ **UNCCD: Convenzione delle nazioni Unite sulla Lotta alla Desertificazione** entrata in vigore nel 1996.
- ☑ **In Europa: Sviluppo ecocompatibile e partecipazione (Agenda 21 Locali)...**

1. UN PO DI STORIA...

Anni 2000: Gli Obiettivi di Sviluppo per il Millennio (MDG)...

- ✓ **Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York, 8 settembre 2000**
- ✓ **Attuazione attraverso 8 obiettivi della "Campagna per il Millennio"**



La povertà viene spesso rappresentata o intesa solo come scarsità di reddito. Si tratta di una visione riduttiva: in realtà, la povertà va intesa come una condizione di continuata o cronica deprivazione di risorse, capacità, scelte, sicurezza e potere indispensabili a vivere in condizioni dignitose e al godimento dei diritti umani fondamentali.

I dati del Rapporto UNDP:

- Oltre 1,2 miliardi di persone, un quinto della popolazione mondiale, sopravvive con meno di un euro al giorno.
- 448 milioni di bambini sotto-alimentati sotto i cinque anni (2000).

Il traguardo:

- Dimezzare tra il 1990 e il 2015 la percentuale di persone il cui reddito è inferiore a 1 dollaro USA al giorno.
- Dimezzare entro il 2015 la percentuale di persone che soffrono di fame.

Obiettivo 1



ELIMINARE LA FAME E
LA POVERTÀ

La mancanza di educazione priva una persona delle sue potenzialità. Priva inoltre le società delle fondamenta dello sviluppo sostenibile, dal momento che l'educazione ha un ruolo cruciale al fine di migliorare la salute, l'alimentazione e la produttività. L'obiettivo educativo è quindi cruciale per poter raggiungere gli altri obiettivi.

I dati del Rapporto UNDP:

Nel complesso, l'80% dei bambini delle regioni in via di sviluppo sono iscritti a scuola. Tuttavia, circa 115 milioni di bambini non frequentano la scuola elementare e il tasso di iscrizione è drammaticamente basso in Africa subsahariana (57%) e in Asia meridionale (84%).

Il traguardo:

Assicurare che, entro il 2015, i bambini in ogni luogo, i ragazzi e le ragazze, siano in grado di completare un ciclo completo di istruzione primaria.

Obiettivo **2**



ASSICURARE
L'ISTRUZIONE PRIMARIA A
TUTTI I BAMBINI E LE BAMBINE

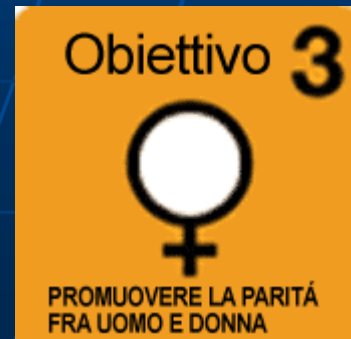
Le donne hanno un'influenza enorme sul benessere delle famiglie e delle società. Tuttavia, il loro potenziale non si realizza pienamente a causa di norme sociali ed economiche che le discriminano, e di ostacoli giuridici.

I dati del Rapporto UNDP:

Anche se lo status delle donne è migliorato negli ultimi decenni, le disuguaglianze di genere sono ancora diffuse: ai tassi correnti l'uguaglianza di genere nell'istruzione non sarà ottenuta fino al 2025 – 20 anni dopo l'obiettivo fissato dagli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Il traguardo:

Eliminare la disuguaglianza di genere nell'istruzione primaria e secondaria preferibilmente entro il 2005 e a tutti i livelli di istruzione entro il 2015.



I **bambini** sono in ogni parte del mondo una promessa per il mondo di domani. Questo futuro deve essere garantito a tutti, con interventi concentrati nelle aree della nutrizione, delle malattie infettive e parassitarie e delle vaccinazioni, da realizzare attraverso un sistema di assistenza sanitaria di base rafforzato.

I dati del Rapporto UNDP:

Ogni anno oltre 10 milioni di bambini muoiono di malattie che si possono prevenire e curare, per disidratazione, per fame: 30.000 bambini al giorno.

Il traguardo:

Ridurre di due terzi, tra il 1990 e il 2015, il tasso di mortalità infantile al di sotto dei cinque anni d'età.

Obiettivo **4**



RIDURRE LA
MORTALITÀ INFANTILE

Se negli ultimi due decenni molti altri indicatori di salute sono migliorati, pochi risultati sono stati raggiunti, invece, per diminuire il numero di decessi legati a complicazioni insorte con **la gravidanza o il parto**: ogni anno, oltre mezzo milione di donne muore per cause legate alla gravidanza o al parto e queste morti avvengono in Africa sub-sahariana con una frequenza 100 volte superiore a quanto non avvenga nei Paesi ricchi dell'OCSE.

I dati del Rapporto UNDP:

Ogni minuto, nei paesi in via di sviluppo una donna muore per cause legate alla gravidanza o al parto. Sono 1400 donne ogni giorno, oltre 500.000 ogni anno.

Il traguardo:

Ridurre di tre quarti, tra il 1990 e il 2015, il tasso di mortalità materna (con l'assistenza di ostetriche o di personale qualificato).

Obiettivo 5



MIGLIORARE LA SALUTE
DELLE GESTANTI

Negli ultimi vent'anni, l'**HIV/AIDS** è stato il fenomeno che ha avuto l'impatto più devastante sulle politiche di sviluppo. I primi casi sono stati identificati nei primi anni Ottanta. Già nel 1990 erano state infettate circa 10 milioni di persone. Nell'affrontare l'HIV/AIDS è necessaria una forte leadership per superare l'inerzia istituzionale e affrontare i problemi sociali che alimentano l'epidemia, tra cui la discriminazione e i rapporti di potere diseguali fra omini e donne .

I dati del Rapporto UNDP:

- Oggi, nel mondo, circa 42 milioni di persone hanno contratto l'HIV/AIDS: 39 milioni vivono nei Paesi poveri.
- Ogni giorno più di 10 milioni di bambini muoiono di malattie che potrebbero essere prevenute.
- La percentuale di donne affette da HIV/AIDS è aumentata considerevolmente dal 41% nel 1997 al 50% alla fine del 2002.

Il traguardo:

Aver arrestato, entro il 2015, e invertito la tendenza alla diffusione dell'HIV/AIDS

Obiettivo 6



COMBATTERE L'AIDS,
LA MALAIA E ALTRE MALATTIE

Assicurare la sostenibilità ambientale comporta il raggiungimento di forme di sviluppo sostenibile e l'abilità di preservare per le generazioni future la capacità riproduttiva degli ecosistemi naturali. Si tratta di impegnarsi in una varietà di politiche in grado di invertire la tendenza rispetto ai danni ambientali che si producono e di migliorare il management degli ecosistemi. Da un lato, si tratta di far fronte alla scarsità di risorse naturali cui hanno accesso popolazioni povere; dall'altro, di rimediare ai danni ambientali causati dagli intensi consumi delle popolazioni ricche: molti problemi ambientali sono originati dai modelli di produzione e consumo, soprattutto nei Paesi ricchi...

I dati del Rapporto UNDP:

Il degrado del suolo è un problema che tocca quasi 2 miliardi di ettari di terra, danneggiando il sostentamento di almeno 1 miliardo di individui che vivono sulla terra-ferma

Il traguardo:

Integrare i principi di sviluppo sostenibile nelle politiche dei paesi e nei programmi e arrestare la distruzione delle risorse ambientali.

Obiettivo 7



MIGLIORARE LA QUALITÀ
DELLA VITA E IL RISPETTO
DELL'AMBIENTE

Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio riconoscono esplicitamente che si può eliminare la povertà solo attraverso una "**partnership globale per lo sviluppo**", che veda tutti i Paesi reciprocamente impegnati rispetto a responsabilità specifiche.

I dati del Rapporto UNDP:

Mai come oggi le nazioni che possono sostenere finanziariamente la cooperazione internazionale sono state così ricche. Nondimeno, destiniamo a chi si trova in condizioni di bisogno meno di quanto facessimo all'inizio degli anni Sessanta: l'attuale paradosso è che 26 dei 31 Paesi più indigenti ricevono oggi solo il 7,6% del totale degli aiuti internazionali: meno di quanto ricevevano nel 1990 (11,9%).

Il traguardo:

- Entro il 2015, i 189 stati membri si sono impegnati ad espletare una serie di interventi di sviluppo, principalmente in quattro aree: cooperazione allo sviluppo, debito estero, commercio internazionale, trasferimento delle tecnologie.
- Eliminare i sussidi alle esportazioni agricole (sussidi che provocano forti distorsioni dei prezzi sul mercato mondiale, diminuiscono la competitività dei prodotti agricoli dei paesi poveri e ne distruggono i mercati locali di auto-sostentamento entro il 2010.

Obiettivo 8



LAVORARE INSIEME
PER LO SVILUPPO UMANO

2. L'INTEGRAZIONE AMBIENTALE in EUROPA...

- ☑ Una definizione: “*Environmental integration means making sure that environmental concerns are fully considered in the decisions and activities of other sectors*” ...
- ☑ Il Trattato di Maastricht (1992) “dalla crescita ad ogni costo allo sviluppo sostenibile” conferma questa importante evoluzione.
- ☑ Nel trattato di Amsterdam (1997): articolo 6 sull'integrazione ambientale come priorità...
- ☑ Cardiff Process (1998) conferma l'impegno.

2. L'INTEGRAZIONE AMBIENTALE in EUROPA...

- ☑ Questa evoluzione si legge anche nei Programmi di Azione in materia Ambientale (Environmental Action Programmes) dell'Unione:
 - ☑ 1982-1986: controllare I trasferimenti di inquinamento da una sfera ambientale all'altra...
 - ☑ 1987-1992: approccio settoriale al controllo dell'inquinamento non è efficace...
 - ☑ 1993-2000: “prevenzione integrata dell'inquinamento”... Primi passi verso Sviluppo Sostenibile...
 - ☑ 2001-2010: Integrazione delle preoccupazioni per l'ambiente in tutte le politiche settoriali...

2. L'INTEGRAZIONE AMBIENTALE in EUROPA...

- A partire dal V Programma di Azione (1993-2000) si fa esplicito riferimento allo Sviluppo Sostenibile. Questo si traduce essenzialmente in termini di:**
 - Integrazione delle preoccupazioni ambientali nella definizione delle politiche settoriali essenziali dell'agricoltura, delle infrastrutture, dell'energia e dei trasporti, dell'urbanizzazione, ecc.**
 - Condivisione delle responsabilità (settore privato, cittadini) e quindi maggiore partecipazione nella pianificazione e nella gestione...**
- Gli effetti reali sull'ambiente non sono all'altezza delle attese all'inizio del nuovo millennio...**

2. L'INTEGRAZIONE AMBIENTALE in EUROPA...

- E' un approccio che “supera” la logica degli strumenti tipicamente ambientali, e in particolare le Direttive:
 - VIA Direttiva 85/337/EEC sulla valutazione di impatto sull'ambiente di opere pubbliche e private (già basata su una visione olistica dell'ambiente e sul concetto di ecosistema).
 - IPPC Direttiva 96/61/EC sulla prevenzione e il controllo integrati dell'inquinamento.
 - Seveso Direttiva 96/82/EC sul censimento e il controllo dei siti a rischio.
 - VAS Direttiva 2001/42/EC sulla valutazione ambientale strategica applicata a PIANI e PROGETTI.....

3. INTEGRAZIONE AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE

- ☑ Let's consider again the provisions of the Vth ENVIRONMENTAL A.P. ("Environment 2010"):
 - Enforcement of existing Environmental Legislation;
 - Environmental Integration in policy sectors (monitoring of performances);
 - Market oriented (sustainable production and consumption);
 - Increased participation of citizens (EIA/ESIA);
 - **Environmental Integration in territorial planning and management** (physical planning and agriculture in particular – Directive 2001/42/CE on ESIA).

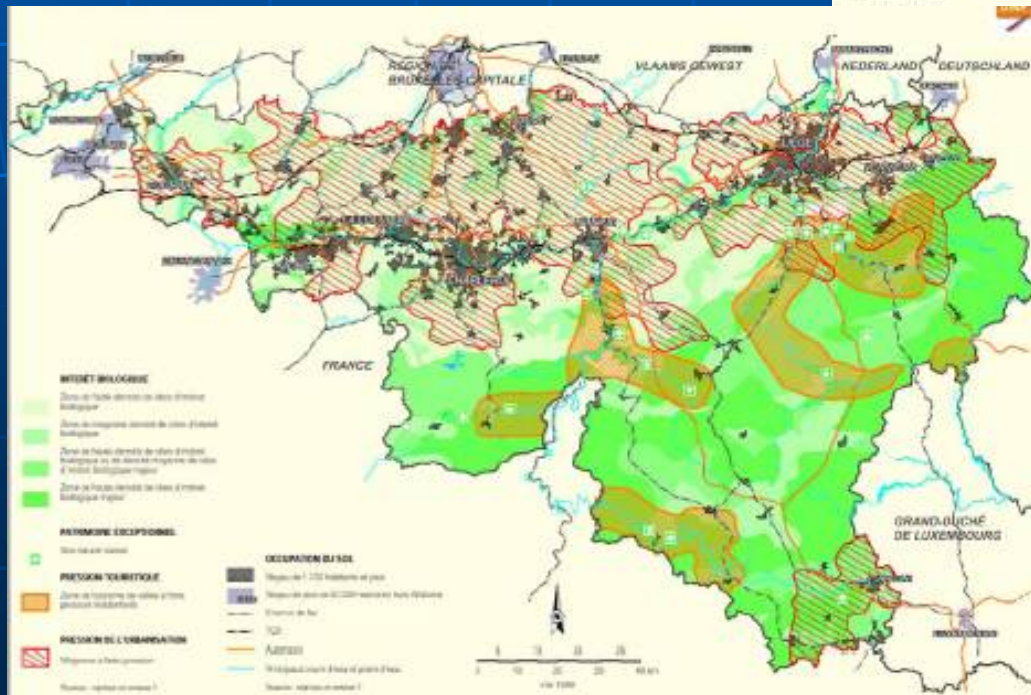
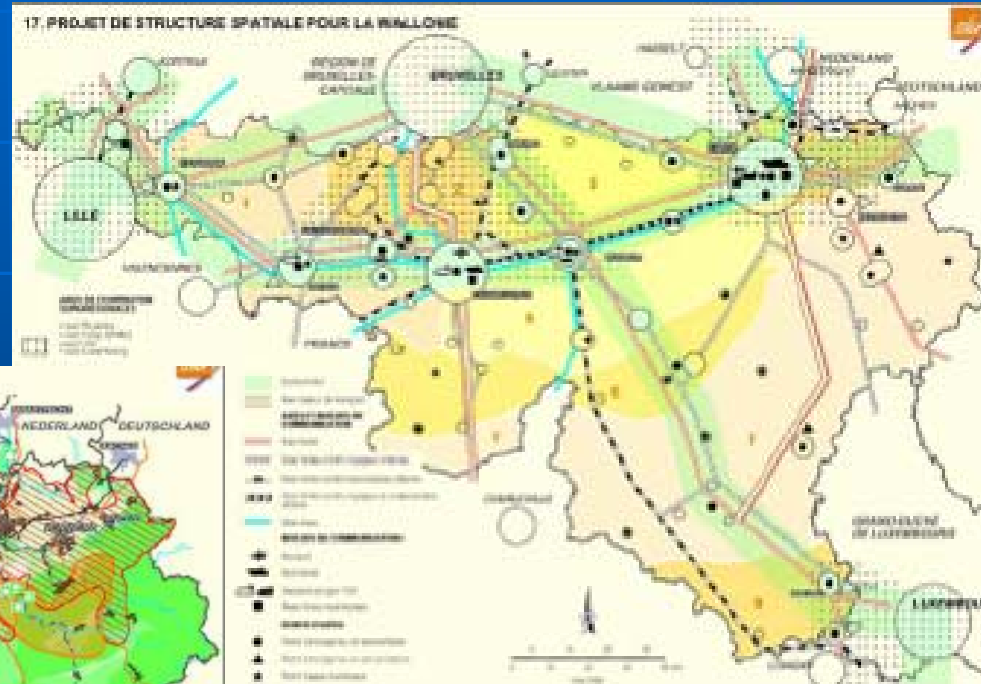
3. INTEGRAZIONE AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE

- ✓ Sectoral Development Policies have also a strong **SPATIAL (Territorial) IMPACT** (Agriculture, Infrastructures, Tourism, etc.).
- ✓ CEMAT of Council of Europe (1999): “**Guiding Principles for the Sustainable Spatial Development of the European Continent**” (GPSSDEC), adopted then by the Council of Europe in September 2002 .
- ✓ Planning is necessary to assure not only Social Coherence but also Territorial Harmony (ecological and cultural functions of territories).
- ✓ This is particularly true at **LOCAL SCALES**, where policies express concretely their spatial/territorial impacts...

3. INTEGRAZIONE AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE

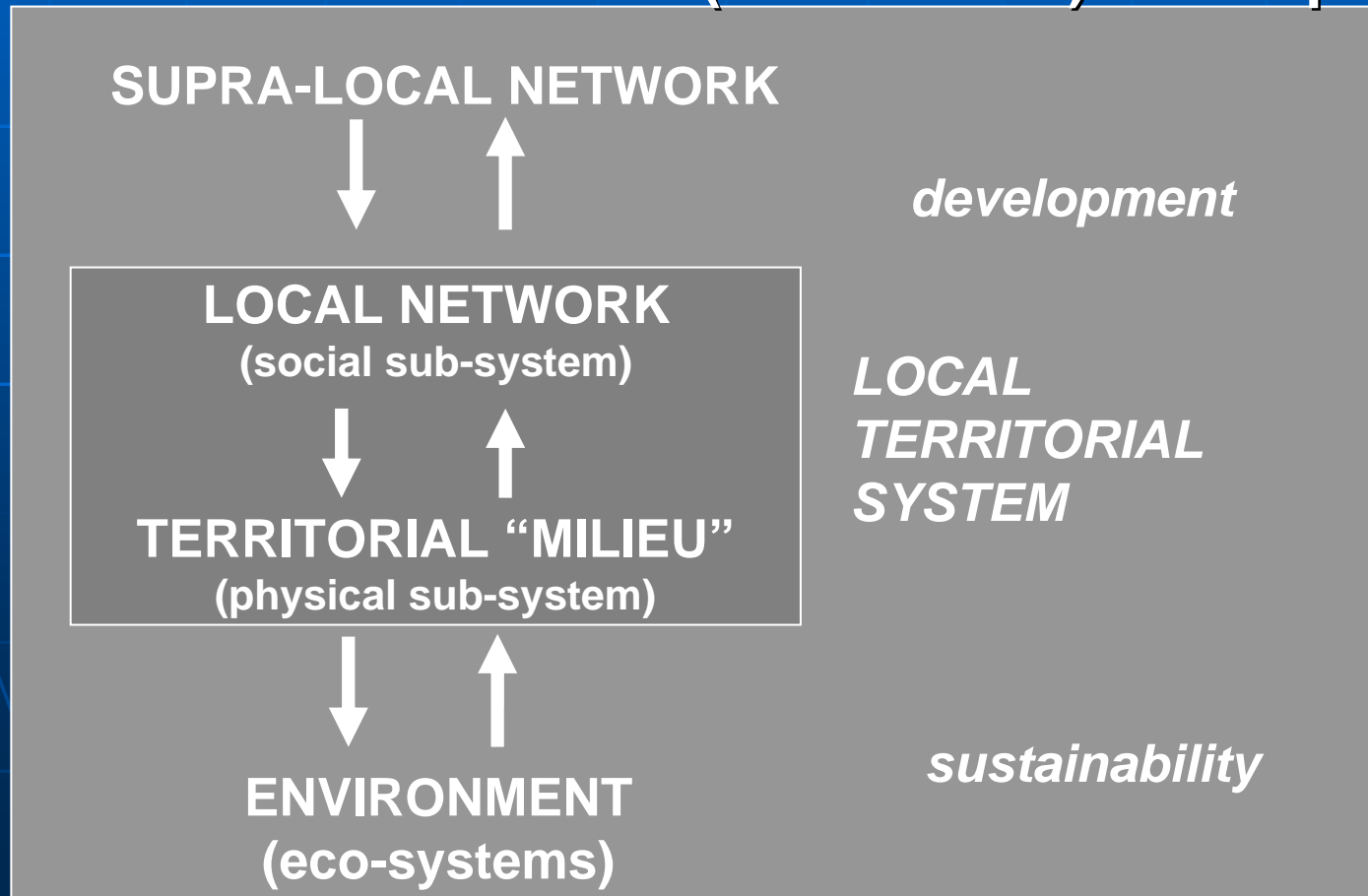
- ☑ Innovative approaches in **Local Territorial Planning and Management** are therefore required to assure:
 - Environmental Integration in territorial management (through ESIA);
 - Limited impact of Sectoral Policies (no need for Directive on “TIA”);
 - Better spatial coordination (coherence) of Development Policies (example of the Agroenvironmental Measures of the PAC)...
 - The reference in EU is the 1999 non binding European Spatial Development Perspective (ESDP) -

3. INTEGRAZIONE AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE



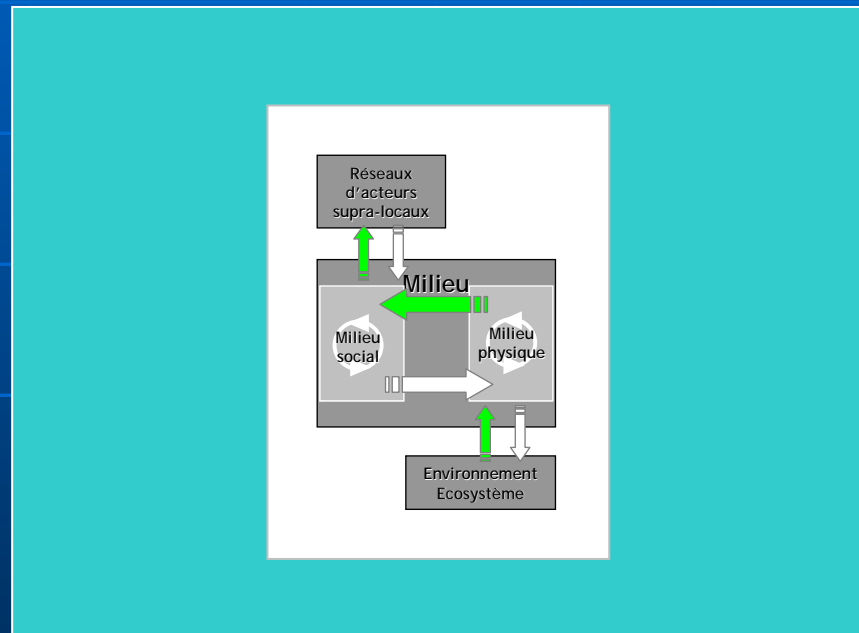
3. INTEGRAZIONE AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE

- ☑ Need for Innovation in **Local Territorial Planning and Management** assuring integration of natural and cultural assets in local (sustainable) development...



3. INTEGRAZIONE AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE

☑ Il modello SLOT



3. INTEGRAZIONE AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE

- ☑ The situation in South-Eastern European Countries:
 - Good progresses in transferring the “Acquis Communautaire” (recent **report by REC in 2005**);
 - Environmental Integration through National Strategies for Sustainable Development (global and sectoral);
 - Low attention to local dynamics (in particular in territorial planning)... Lack of competences or slow decentralization processes?
 - Transboundary systems are an issue...

3. INTEGRAZIONE AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE

- ☑ The same could be said as for Natural and Cultural Heritage conservation and promotion (**National Reports to Council of Europe – Belgrade September 2006**):
 - SEE countries have undertaken the elaboration of National Strategies for SD, including provisions for the conservation and sustainable use of natural and cultural assets (integration within sectoral policies);
 - Very complex legal and administrative systems make their implementation quite complicated and slow (lack of coordination / financing mechanisms);
 - The translation into practice of similar principles, in particular at the lower (local) levels, remains a major limiting factor.

3. INTEGRAZIONE AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE

☑ Strategy for Sustainable Tourism Development...

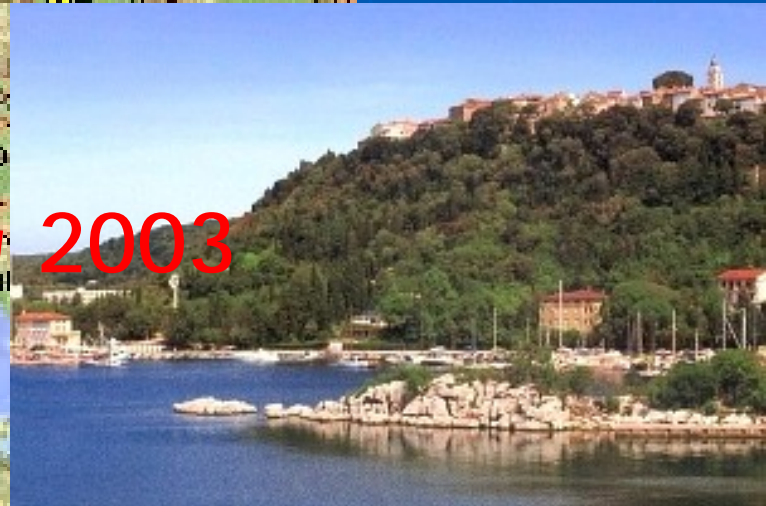


☑ Strategy for ICZM...

4. ESEMPI DA UN PERCORSO PERSONALE...



1988



2003



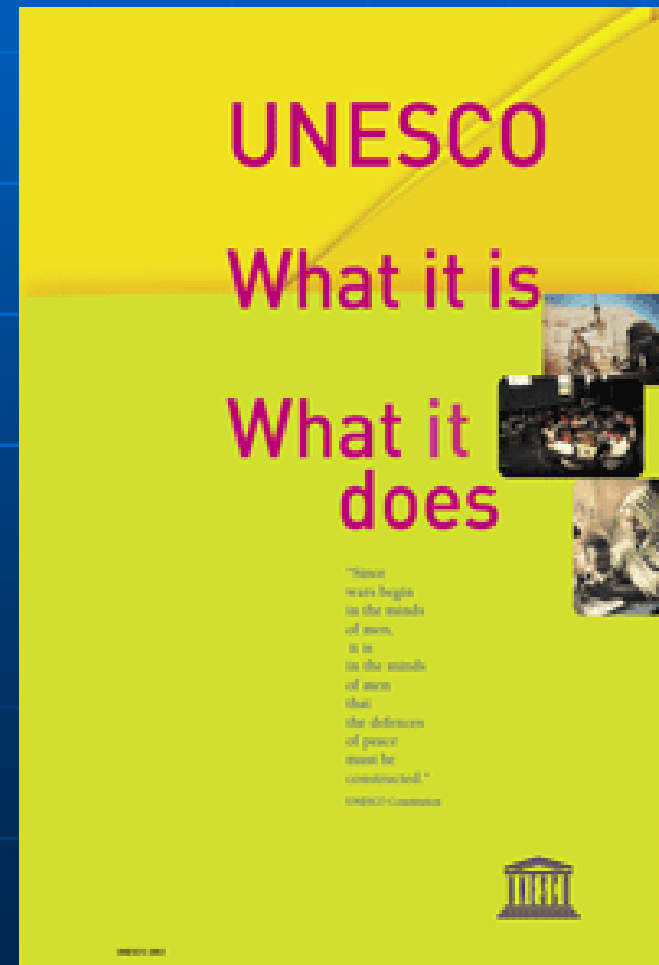
5. UNESCO e SVILUPPO SOSTENIBILE

- ☑ UNESCO è pluridisciplinare per definizione, gioca un ruolo fondamentale nella promozione dello sviluppo sostenibile:
 - ☑ EDUCAZIONE
 - ☑ CULTURA
 - ☑ SCIENZA
- ☑ Rappresenta anche bene tutte le contraddizioni e le difficoltà dell'attuazione del concetto di sviluppo sostenibile...

Since wars begin in the minds of men, it is in the minds of men that the defences of peace must be constructed...

As defined by the Constitution, the purpose of the Organization is:

"to contribute to peace and security by promoting collaboration among nations through education, science and culture in order to further universal respect for justice, for the rule of law and for the human rights and fundamental freedoms which are affirmed for the peoples of the world, without distinction of race, sex, language or religion, by the Charter of the United Nations'.





UNESCO

What it is

What it does

"Since wars begin in the minds of men, it is in the minds of men that the defences of peace must be constructed."

UNESCO Constitution



EDUCATION

Since its creation in 1945, UNESCO has worked to improve education worldwide through technical advice, standard setting, innovative projects, capacity-building and networking. Education for All (EFA) by 2015 guides UNESCO's action in the field of education and indeed, in an intersectoral manner, throughout all its fields of competence.

UNESCO's educational priorities:

- Basic education for all, with special attention being given to literacy, HIV/AIDS prevention education and teacher training in sub-Saharan Africa
- Secondary education, including technical and vocational education and training as well as science and technology education
- Promoting quality education, with special reference to values education and teacher training
- Higher education
- ESD



NATURAL SCIENCES

Since its inception, UNESCO has developed several international programmes to better assess and manage the Earth's resources. The Organization also helps reinforce the capacities of developing countries in the sciences, engineering and technology.

UNESCO's priorities in the field of Natural Sciences:

- Water and associated eco-systems
- Oceans
- Capacity-building in the basic and engineering sciences, the formulation of science policies and the promotion of a culture of maintenance
- Promoting the application of science, engineering and appropriate technologies for sustainable development, natural resource use and management, disaster preparedness and alleviation and renewable sources of energy



SOCIAL AND HUMAN SCIENCES

The social and human sciences have a vital role to play in helping to understand and interpret the social, cultural and economic environment. They provide research, identify and analyse trends, propose paths of action.

UNESCO's priorities in the field of Social and Human Sciences:

- Ethics of science and technology, with emphasis on bioethics
- Promotion of human rights and the fight against all forms of discrimination, racism, xenophobia and related intolerance through activities in UNESCO's field of competence
- Foresight, philosophy, human sciences, democracy and the enhancement of human security
- Management of social transformation

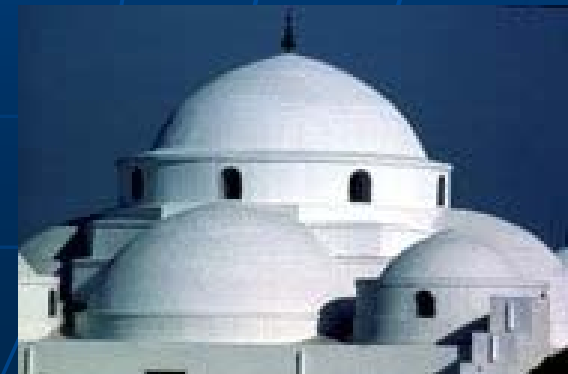


CULTURE

Preserving and respecting the specificity of each culture, while ensuring that it preserves and respects the specificities of another culture, and involving it in an approach that bring them together and extends beyond them in a more interactive and interdependent world, is the challenge which must be met by the international community and, on its behalf, by UNESCO and its partners.

UNESCO's cultural priorities:

- Promoting cultural diversity, with special emphasis on the tangible and intangible heritage
- Cultural policies as well as intercultural and interfaith dialogue and understanding
- Cultural industries and artistic expressions



COMMUNICATION and INFORMATION

Communication and Information programmes are rooted in UNESCO's Constitution, which requires the Organization to promote the free flow of ideas by word and image. The main objective for UNESCO is to build a knowledge society based on the sharing of knowledge and incorporating all the socio-cultural and ethical dimensions of sustainable development.

UNESCO's priorities in the field of Communication and Information:

- Empowering people through access to information and knowledge with special emphasis on freedom of expression
- Promoting communication development
- Advancing the use of ICTs for education, science and culture



5. UNESCO e SVILUPPO SOSTENIBILE

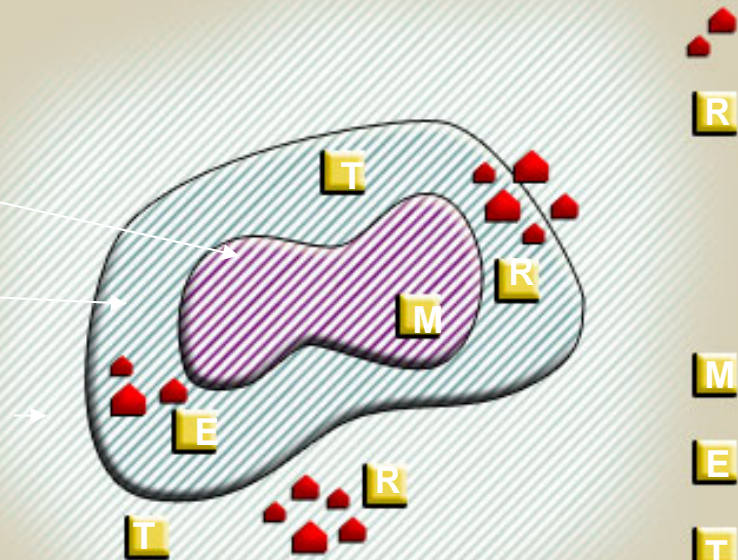


MAB - Environmental Protection and Sustainable Development - Focus on Local Territorial Systems



- ◆ Core area(s)
- ◆ Buffer zone(s)
- ◆ Transition area(s)

Biosphere Reserve Model



- R** Research station or experimental research site
- M** Monitoring
- E** Education/training
- T** Tourism

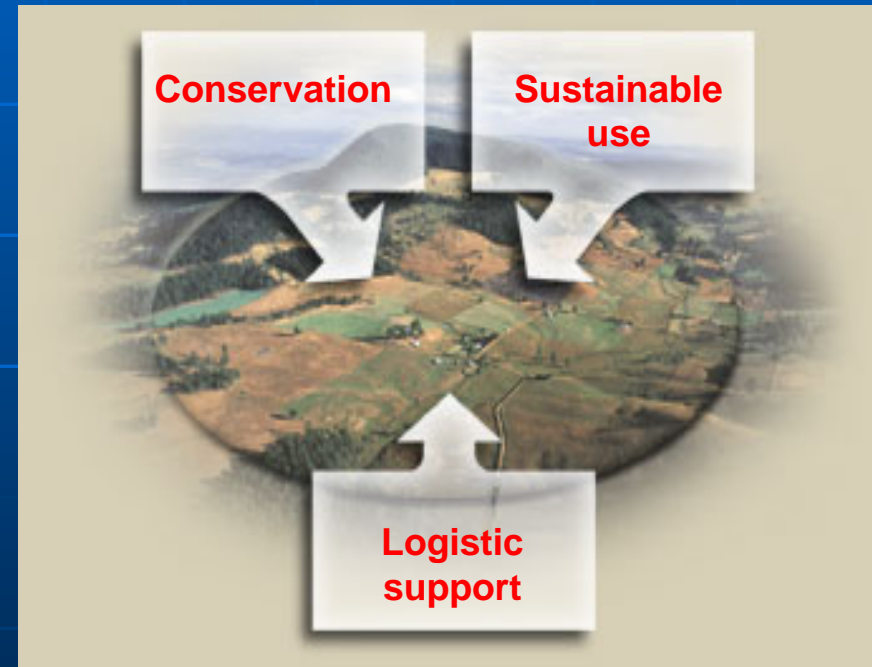
5. UNESCO e SVILUPPO SOSTENIBILE



MAB - Environmental Protection and Sustainable Development - Focus on Local Territorial Systems



- ✓ Conservation in situ of natural and semi-natural ecosystems / landscapes
- ✓ Demonstration areas for ecologically and socio-culturally sustainable use;
- ✓ Logistic support for research, monitoring, education, training and information exchange





5. UNESCO e SVILUPPO SOSTENIBILE

- ☑ The core of UNESCO's action in SEE is constituted by a set of field-based experimental and capacity building activities in **symbolic territorial systems**:
 - Water bodies (Danube, the Sava and the Tara Rivers, internationally shared groundwater - Karst);
 - Mountainous areas (Durmitor, Stara Planina, Strenja);
 - Lakes (Ohrid/Prespa and Skadar Lakes);
 - Coastal cities (Kotor) and wetlands (Merica Delta, Drava-Mura river corridor).

5. UNESCO e SVILUPPO SOSTENIBILE



The identified sites/systems are:

- of transboundary nature, calling for cross-border cooperation;
- recognized as systems of international importance and therefore (to be) protected by international convention and/or included in international lists such as the WH list or the MAB network of Biosphere Reserves, Natura2000 or Emerald networks;
- of combined natural and cultural interest, calling for the elaboration, testing, and implementation of more integrated approaches in territorial planning and management.

5. UNESCO e SVILUPPO SOSTENIBILE



In these sites, UNESCO's aim is to:

- test, elaborate and disseminate new models of territorial planning and management (achieving Environmental Integration);
- promote trans-boundary cooperation in natural/cultural resources management and sustainable development;
- promote education for sustainable development (acculturation through territorial planning and management experiences – linkages with policy-making level – regional networking).



5. UNESCO e SVILUPPO SOSTENIBILE

The interesting case of Kotor and its bay (Montenegro):



© 2005 Google

Pointer 42°25'27.70" N 18°46'16.56" E elev. 111 ft Streaming 100%

Eye alt 3344 ft



To know more about our initiatives...

www.unesco.org/venice

